

# I laici: troppi cattolici in gara

«Abbiamo ritenuto inutile porre i nostri soliti test di laicità ai due candidati sindaci più accreditati perché stanno facendo a gara per chi è più cattolico»: parole sarcastiche ma taglienti quelle dell'ex consigliere provinciale, Mauro Bondi, che ha aperto, da presidente, la prima assemblea dell'associazione «I Laici trentini per i diritti civili», nata un anno fa e che conta, al momento, circa 200 soci.

Per Bondi, in Trentino, «la laicità è più presente nella popolazione che nel ceto politico che, in questo caso, non rappresenta la società civile».

In relazione ai rapporti tra Provincia e Chiesa i Laici trentini terranno i riflettori accesi su alcuni temi. Infatti «i finanziamenti alla scuola cattolica stanno aumentando di mese in mese senza alcun freno, una tendenza che ha portato la Provincia ed il Comune di Trento, rispettivamente con 400 mila e con 50 mila, a finanziare una scuola fiorentina dei focolarini». Su questi temi «si dovrebbe superare la politica politicata e rifiutare questo genere di finanziamenti al di là delle regole della maggioranza politica». Per quanto riguarda la ristrutturazione delle chiese trentine Bondi ha precisato: «Noi non siamo contro il finanziamento provinciale per la ristrutturazione delle chiese ma contro i contributi per ristrutturare le pertinenze come le canoniche, che potrebbero essere pagate dalla curia».

Non è mancata una stoccata anche contro l'idolo degli Schützen, Andreas Hofer, «che



Il presidente Mauro Bondi

ora viene preso a simbolo della trentinità». Bondi non ha usato mezze misure: «Hofer rappresentava una visione reazionaria e antisemita della realtà e se, invece di Napoleone, avesse vinto lui ora non saremmo qui a parlare liberamente». Si è poi parlato della battaglia contro la legge sul testamento biologico, dell'otto per mille «che va, in gran parte, alla Chiesa cattolica» e dell'idea di corsi prematrimoniali organizzati «basandosi su un'ottica giuridica».

A.M.